



IN STRADA I LICEALI DI PARIGI Contro l'arresto di un loro compagno, il giovane Gilles Guio, migliaia di liceali parigini protestano da alcuni giorni, con la solidarietà di quasi tutto il corpo insegnante. Ieri sera nelle strade della capitale francese si è svolto un corteo — cui — nonostante il divieto delle autorità — hanno partecipato parecchie migliaia di giovani. Nella foto: «Lottate contro la repressione» è la scritta con la quale si apre uno dei tanti piccoli cortei di liceali svoltisi ieri mattina, in preparazione di quello della sera.

In primavera il X congresso del partito

La Bulgaria prepara il lancio del sesto piano quinquennale

Democrazia socialista, produttività, trasformazione dell'economia al centro di ampi dibattiti — Una fase di sviluppo tecnico e scientifico — Il programma del PCB e la nuova Costituzione

Dal nostro corrispondente

SOFIA, 18

La nuova Costituzione, il programma del partito, il sesto piano quinquennale (1971-75): questi gli argomenti di fondo che saranno discussi al congresso del PCB nella prossima primavera e che già anticipano l'importanza che potrà assumere questo congresso per i problemi della fase di sviluppo qualitativamente nuova alla quale è giunto il paese.

Infatti dalle trasformazioni fondamentali che hanno da tempo portato all'eliminazione della sua tradizionale arretratezza, cioè dai processi di collettivizzazione e meccanizzazione dell'agricoltura e di industrializzazione, la Bulgaria sta passando alla fase dello sviluppo tecnico-scientifico, all'impiego del più perfezionato, i metodi produttivi, con i loro vantaggi, ma anche con la loro particolare problematica per la struttura socialista del paese. La fase di edificazione economica e di sviluppo sociale in atto viene così definita «di costruzione di una società socialista avanzata», i cui indirizzi si sono delineati con i provvedimenti adottati negli ultimi due anni.

Nel gennaio 1969 veniva adottato il «nuovo sistema di direzione dell'economia e della società» con l'introduzione in un ordinamento ancora fortemente centralistico di misure e obiettivi di decentramento amministrativo, di valorizzazione del parlamento, di distinzione fra gli organi dello Stato e del partito e, in generale, di arricchimento del contenuto e delle forme di democrazia socialista. Nella gestione dell'economia il «nuovo sistema» concedeva ampia autonomia alle aziende, fino all'autofinanziamento e all'abolizione della copertura statale per i bilanci in passivo, spingendo verso l'utilizzazione della legge del mercato, l'impiego del lavoro economico per l'orientamento dell'attività produttiva e commerciale, la partecipazione operaia alla direzione. Nel settembre dello stesso anno, veniva decisa l'autonomia dell'industria su larga scala con l'adozione dei sistemi cibernatici di direzione.

Nel marzo del 1970 veniva approvata la «risoluzione» fondamentale della ripartizione territoriale delle forze produttive per i prossimi 15-20 anni. Si trattava di una serie di indirizzi e disposizioni di massima, stabiliti al fine di realizzare una dislocazione di impianti ed infrastrutture tale da consentire la migliore utilizzazione delle risorse naturali e della manodopera permettendo tra l'altro locali spostamenti dell'agricoltura all'industria, senza bisogno di migrazioni e con il risultato di elevare le condizioni della campagna. Nel maggio scorso aveva inizio la concentrazione delle 1.300 aziende agricole, cooperative e statali, in duecento

complessi agro-industriali, con il passaggio alla forma più moderna di produzione. L'ultimo provvedimento, infine, del gennaio di quest'anno riguarda la concentrazione di tutta la produzione industriale in 65 «unioni economiche» corrispondenti ad altrettanti settori merceologici. Le ragioni di quest'ultima «innovazione» sono state ricercate da taluni in scompensi ed irregolarità verificatisi con l'avvento dell'autonomia, ma le fonti ufficiali spiegano che le «unioni» sono state concepite per l'utilizzazione del progresso tecnico-scientifico e per perfezionare i sistemi di gestione.

Ora il Partito si presenta al congresso con un bilancio di successi nello sviluppo economico: durante l'ultimo piano quinquennale la produzione industriale è aumentata del 70% e quella agricola del 26%, mentre il reddito nazionale è salito del 52%, tutti sintomi di un progresso costante.

Non è però la continuazione di questo sviluppo quantitativo che pone i problemi maggiori bensì la qualità, la somma delle esigenze e delle prospettive che ha delineato. Fra queste il passaggio dallo sviluppo estensivo a quello intensivo, con le tante difficoltà ed esigenze nuove e con l'accresciuta intollerabilità delle debolezze e dei difetti vecchi che porta con sé.

Un tema molto dibattuto a livello di conferenza nazionale e ricorrente in tutte le assemblee di partito in questa vigilia congressuale è inoltre

quello della «disciplina del lavoro». Si criticano l'assenteismo, la trascuratezza, la mobilità della mano d'opera, l'imperfetta esecuzione dei compiti, le inadempienze, critiche che investono tanto gli operai che le direzioni delle aziende. Altrettanto si insiste nel condannare il cattivo uso del materiale, degli impianti e dei fondi ed in questo sono molto attive le commissioni di controllo popolare le quali hanno denunciato cifre rilevanti di sprechi e di indebiti compensi.

Un altro discorso, ancor più ricorrente e di maggiore rilievo, è quello sulla «nuova tappa» di perfezionamento ed estensione della democrazia socialista. Non è nuovo questo argomento, neppure nei suoi termini odierni, perché i problemi oggi sul tappeto non si sono presentati all'improvviso. Già due anni fa, quando venne introdotto il «nuovo sistema», si era parlato ampiamente delle forme della partecipazione operaia alla gestione della produzione e, più in generale, della partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica. Sono problemi che vengono approfonditi in vista del congresso che potrebbe essere ricco di interesse, come lo sarà di novità e di interrogativi.

Intanto c'è attesa per i due progetti che dovranno essere resi pubblici in precedenza, cioè il programma del PCB e la nuova Costituzione.

Ferdinando Mautino

Esercitazioni militari a pochi chilometri da Bonn

NEO-FASCISTI ITALIANI s'addestrano nella RFT

A spese di un'organizzazione neo-nazista tedesca che si chiama «fronte di liberazione europeo» e che ha ramificazioni a Trento, Milano e Roma - All'attività di questo gruppo partecipa Werner Wolf, il funzionario ministeriale di Bonn arrestato domenica scorsa assieme ad altri terroristi che volevano uccidere il cancelliere Willy Brandt

Pravda: l'URSS è favorevole a un accordo per Berlino ovest

MOSCA, 18

La Pravda conferma oggi la piena disponibilità sovietica al raggiungimento di un accordo per Berlino ovest che sia basato sui «bisogni della città» e sugli interessi della sicurezza nel centro dell'Europa». Rispondendo implicitamente a coloro che nella Germania occidentale ed in altri paesi, agitando il problema dell'ex capitale tedesca cercano di bloccare i primi passi della normalizzazione tra la RFT, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti, l'organo del PCUS scrive che le proposte concrete presentate dall'Unione Sovietica e dalla RDT tengono conto della situazione oggettiva e corrispondono alla necessità ormai maturata di risanare la situazione di Berlino ovest. Se queste proposte creano il panico presso alcuni circoli della RFT e di altri paesi ciò significa che questi circoli temono ogni passo verso il rafforzamento della sicurezza in Europa e non hanno nessun desiderio di promuovere lo sviluppo della collaborazione fra tutti gli stati del continente».

Negli ambienti politici di Mosca si attribuisce una certa importanza a questo rilancio delle proposte sovietiche e della RDT per Berlino ovest nel momento in cui gli incontri quadripartiti secondo notizie giunte qui dall'ex capitale tedesca — sembrano entrati in una nuova fase. Il comunicato sull'incontro odierno, per le formulazioni che contiene, sembra riflettere infatti un approccio più concreto e realistico al problema. Com'è noto le proposte sovietiche partono dal presupposto che Berlino ovest non fa parte e non può far parte della RFT — e respinge quindi le rivendicazioni degli oltremontani di Bonn — ma sono dirette a garantire una vita normale alla città e ai suoi abitanti dando una soluzione ai problemi dei trasporti, dei rapporti culturali, delle comunicazioni, ecc.

a. g.

Il 9 marzo altro incontro per Berlino

BERLINO OVEST, 18.

Oggi ha avuto luogo qui l'incontro tra gli ambasciatori delle quattro potenze nel quadro dello scambio di opinioni sui problemi relativi alla situazione a Berlino ovest. Il comunicato diffuso al termine dell'incontro rileva che «gli ambasciatori hanno proseguito la discussione fattiva dei problemi che sono oggetto di esame. Essi hanno stabilito di incontrarsi nuovamente il 9 marzo».

Da segnalare infine una risoluzione del congresso del partito socialdemocratico del circondario dell'Assia svoltosi a Biedenkopf con la quale i delegati chiedono la immediata messa al bando del partito neonazista e delle altre organizzazioni di estrema destra.

Comunicato congiunto dei comitati della pace di Italia e RDT

BERLINO, 18 (a.s.) — Il segretario generale italiano del Comitato della pace, professor Andrea Gaggero, ospite del Consiglio della pace della Repubblica democratica tedesca, ha firmato a Berlino un comunicato congiunto in cui viene tra l'altro messo in rilievo che «il Movimento della pace italiano e della RDT sono dell'avviso che nell'interesse della pace mondiale e della sicurezza europea sia necessario riconoscere secondo il diritto internazionale la RDT e stabilire con essa rapporti normali a tutti i livelli compresi l'ONU e le altre organizzazioni internazionali». Nel comunicato si sottolinea ancora la necessità che venga preparata con passi concreti la conferenza sulla sicurezza europea mediante incontri multilaterali.

BERLINO, 18.

(a.s.) - L'addetto stampa del ministero della Difesa di Bonn in una dichiarazione rilasciata oggi ai giornalisti ha preso posizione in difesa del terrorista Werner Wolf, il funzionario tecnico dello stesso ministero fermato domenica scorsa assieme ad altri dodici terroristi in detenzione abusiva di armi e rimesso nel frattempo in libertà.

Il portavoce del ministero, diretto dal socialdemocratico Helmut Schmidt ha confermato l'appartenenza del terrorista Wolf al partito neonazista di cui è segretario di circondario nella Renania. «Non abbiamo nessun motivo di licenziare il Wolf», ha affermato il portavoce «poiché il partito a cui il nostro funzionario appartiene è del tutto legale». Durante le ultime elezioni il terrorista Wolf si è presentato come candidato di punta del partito neonazista.

Da una corrispondenza da Düsseldorf ripresa oggi dall'agenzia stampa «ADN» si apprende che il Wolf assieme ad altri impiegati del ministero della Difesa di Bonn serve da collegamento fra l'esercito federale ed il partito neonazista. Milleduecento sono gli ufficiali e sottufficiali della Bundeswehr membri attivi del partito neonazista, spiega la corrispondenza pubblicata dall'«ADN».

Di questi oltre la metà sono membri della famigerata organizzazione fascista che porta il nome di «fronte di liberazione europeo» a cui il Wolf è affiliato. A questa organizzazione, che dispone di forti appoggi finanziari da parte dell'industria bellica tedesca e di altre regioni della RFT, sarebbero collegati anche i fascisti italiani.

Secondo un gruppo di esperti della Germania democratica che stanno raccogliendo una documentazione sullo sviluppo delle organizzazioni di estrema destra della Repubblica federale e di altri stati europei, la centrale operativa del cosiddetto fronte di liberazione europeo sarebbe localizzata a Trento. Altre importanti filiali si troverebbero a Milano e a Roma. Dalla corrispondenza diffusa dall'«ADN» questa sera si apprende che il gruppo di terroristi a cui appartiene il Wolf ha preso parte ad una esercitazione paravolare e di altre regioni della RFT, sarebbero collegati anche i fascisti italiani.

Questo sarebbe anche il luogo dove verrebbero istruiti con corsi accelerati gruppi di giovani neo-fascisti italiani incaricati di agire presso gli ambienti democratici degli emigrati italiani in Germania federale. Negli ultimi tempi le organizzazioni dei nostri emigrati hanno registrato un aumento dell'attività di pseudo-emigrati, per lo più studenti universitari fuori corso che nelle fabbriche e nei circoli ricreativi tentano di disturbare il lavoro delle associazioni democratiche come la FILEF (Federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie) e le organizzazioni dei partiti di sinistra.

Da segnalare infine una risoluzione del congresso del partito socialdemocratico del circondario dell'Assia svoltosi a Biedenkopf con la quale i delegati chiedono la immediata messa al bando del partito neonazista e delle altre organizzazioni di estrema destra.

Comunicato congiunto dei comitati della pace di Italia e RDT

BERLINO, 18 (a.s.) — Il segretario generale italiano del Comitato della pace, professor Andrea Gaggero, ospite del Consiglio della pace della Repubblica democratica tedesca, ha firmato a Berlino un comunicato congiunto in cui viene tra l'altro messo in rilievo che «il Movimento della pace italiano e della RDT sono dell'avviso che nell'interesse della pace mondiale e della sicurezza europea sia necessario riconoscere secondo il diritto internazionale la RDT e stabilire con essa rapporti normali a tutti i livelli compresi l'ONU e le altre organizzazioni internazionali». Nel comunicato si sottolinea ancora la necessità che venga preparata con passi concreti la conferenza sulla sicurezza europea mediante incontri multilaterali.



RAPINA IN ABITO TALARE Inquadri dalla macchina automatica da presa, questi due rapinatori di banca sono attualmente ricercati dalla polizia di Arlington. A parte il cospicuo bottino, la rapina ha avuto risonanza per il travestimento usato dai banditi: l'abito talare.

PER SOLIDARIETA' CON I COLLEGGI DI COIMBRA

In sciopero gli studenti dell'università di Madrid

18 studenti portoghesi sotto processo per «appartenenza e sostegno» al movimento di liberazione dell'Angola - Madrid: pesante attacco del «Movimento» al governo dell'Opus Dei

700 oppositori assassinati

Nota della DC sulla sanguinosa repressione in Guatemala

700 oppositori assassinati

Dopo il documento reso noto la settimana scorsa dai sindacati cattolici latinoamericani sulla repressione e sul terrore fascista in Guatemala, dove più di settecento personalità di sinistra sono state assassinate in tre mesi, ieri la sezione esteri della DC italiana ha pubblicato una nota in cui si afferma che «continuano a giungere dal Guatemala notizie su uccisioni, attentati, rapimenti e minacce contro uomini politici, sindacalisti e oppositori del governo del col. Arana Osorio. Una pesante cortina di silenzio causata da una fortissima censura impedisce di conoscere esattamente notizie e dati precisi: ma i pochi a disposizione confermano che nel paese è in corso una violenta repressione. E' di questi giorni la notizia della drammatica fuga del leader democratico cristiano René De Leon, presidente dell'UDCA, l'organizzazione democratica cristiana dell'America Latina, che è stato costretto a rifugiarsi all'estero così come è ancora viva l'emozione per l'uccisione del deputato democratico cristiano Alfredo Miango, assassinato in pieno centro della capitale».

«Soprattutto i democratici cristiani — continua la nota — che nelle ultime elezioni hanno ottenuto il 21% dei voti portandosi al terzo posto tra i partiti, dopo una drammatica campagna elettorale, sono colpiti da questa odiosa repressione. La sezione esteri della DC alla notizia di questi avvenimenti che denunciano una ripresa di violenze non solo nel Guatemala, ma anche in Brasile, mentre esprime la più viva protesta e ribadisce la piena solidarietà ai democratici vittime della persecuzione, richiama l'attenzione di tutte le forze democratiche italiane e del governo alla drammaticità della situazione».

Madrid, 18. Gli studenti della facoltà di Lettere e Filosofia della Università di Madrid hanno scioperato in segno di solidarietà con i loro colleghi portoghesi dell'ateneo di Coimbra in agitazione da una settimana. Nella celebre università portoghese è in atto un forte movimento contro la politica colonialista portoghese nei confronti della Guinea Bissau, dell'Angola e del Mozambico e per creare un movimento di solidarietà intorno a 18 loro colleghi attualmente sotto processo perché sospettati «di appartenere o appoggiare» il «Movimento popolare per la liberazione dell'Angola» (MPLA); altri 18 giovani sono stati arrestati ieri dalla polizia che ha occupato l'Università.

Oltre agli studenti madrileni si sono astenuti dall'attività anche gli assistenti della facoltà di Lettere e Filosofia, per solidarietà con un professore aggredito mercoledì scorso da un gruppo di giovani fascisti e per rivendicare migliori condizioni salariali e di lavoro.

La crisi fra il «Movimento popolare» e la organizzazione cattolica «Opus Dei» si viene intanto rivelando sempre più aspra.

Il «Movimento» (cioè i falangisti), tramite un autorevole esponente, l'avv. Blas Pinar, ha praticamente chiesto che il governo in carica riconosca la sua «incapacità politica» e rassegni le proprie dimissioni; le accuse riguardano la nuova legge sindacale e il comportamento delle alte gerarchie ecclesiastiche, di cui l'«Opus Dei» si flette il punto di vista, che non avrebbero preso, secondo Pinar, misure abbastanza drastiche nei confronti dei giovani sacerdoti e ribelli a bauchi e catalani durante il processo di Burgos e le recenti agitazioni sindacali.

Inoltre il «Movimento» ha in discussione da mesi la proposta della formazione di «associazioni politiche» che dovrebbero servire da sfollatoio per le opposizioni moderate, senza avere però né la funzione né il potere dei partiti politici messi fuori legge in Spagna dalla fine della guerra civile.

761 mila unità nel mese di febbraio

Inghilterra: aumenta la disoccupazione

Entro la fine dell'anno dovrebbe raggiungere il milione — I postelegrafonici al trentunesimo giorno di sciopero — 30 mila oggi in corteo

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 18. I disoccupati in Gran Bretagna hanno raggiunto nel mese di febbraio la cifra record di 761 mila, una delle più alte degli ultimi tre anni. La tendenza all'aumento conferma il timore che i senza lavoro raggiungano il totale di un milione entro quest'anno.

Il segretario del TUC, Vic Feather, ha denunciato il grave disagio provocato dall'attuale linea restrizionista del governo. I commenti negativi non si limitano affatto agli ambienti sindacali. Il mondo degli affari è a sua volta preoccupato dal numero eccezionale di discessi finanziari. La tendenza al rialzo del dollaro e dopo la clamorosa bancarotta della Rolls Royce.

Alla Camera dei Comuni i laburisti hanno presentato una mozione di censura sulla «disastrosa» politica economica del conservatore. L'attacco antisindacalista di questi sta trattando trovando una risposta sempre più forte nella tenace resistenza dei 230 mila postelegrafonici inglesi, in condizioni assai difficili, al trentunesimo giorno di sciopero. «Vogliamo costringerli alla resa per fame, ma non assistenza», era scritto su uno dei cartelli recati oggi in corteo da trentamila lavoratori. La marcia ha attraversato il traffico nel centro della capitale. E' stata una delle dimostrazioni più imponenti degli ultimi tempi.

Da un mese la Gran Bretagna è priva dei servizi postali. Il governo è fermo sull'intransigenza più assoluta. Proprio ieri ha licenziato sommarariamente il presidente della Commissione Nazionale Arbitraggio, prof. Clegg, per timore che la mediazione di questi (proposta dal sindacato) desse ostacolo alla ragione alla richiesta del 13-15% d'aumento contro l'offerta governativa dell'8,9%.

I conservatori hanno scelto la tattica dell'attesa ma possono aver commesso un grave errore sottovalutando la determinazione e la capacità di lotta dei postelegrafonici. Molti sindacati stanno mettendo a disposizione vari aiuti finanziari alla categoria: «La loro battaglia, si dice, è la battaglia di tutto il movimento sindacale».

a. b.

Giappone: leggi anti-operaie

TOKIO, 18. Il governo giapponese ha presentato ieri all'esame del Parlamento un progetto di legge che abolisce tutti i provvedimenti relativi allo stato di disoccupazione; commentando la intenzione del governo di abolire il progetto di legge di disoccupazione, il giornale «Akahata» rileva che questo progetto di legge ha un carattere reazionario. Il governo, come dimostra il progetto di bilancio per il prossimo anno finanziario, stanza enormi cifre per intensificare la preparazione militare e riduce sensibilmente le spese per previdenza sociale e l'istruzione.

NEL N. 8 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- Ai confini della Cina (editoriale di Romano Ledda)
- La vita dura per le ACLI (di Aniello Coppola)
- A proposito dei fatti della Calabria: il nemico è nel Mezzogiorno (di Alfredo Reichlin)
- In fabbrica, anche il partito (di Giuliano Pajetta)
- La parte dei braccianti (di Donatella Turtura)
- La spinta che scuote la TV (di Ivano Cipriani)
- L'Europa delle banche (di Napoleone Colajanni)
- Il capitalismo prolifica all'estero (di Silvio Leonardi)

COME AFFRONTARE I PROBLEMI DELLE SOCIETA' SOCIALISTE (discussione a Rinascita tra Giuseppe Boffa, Valentino Gerrata, Pietro Ingrao, Alessandro Natta, Gian Carlo Pajetta, Giuliano Procacci)

- L'opposizione nazionale in Spagna (di Ignazio Delogu)
- La resistenza: grandezza e limiti oggettivi (di Pietro Secchia)
- Filosofia - Critica della ragione speculativa (di Franco Ottolenghi)
- Musica - Il trucco e il teatro in Bussotti (di Luigi Pestalozza)
- Arti - Il filo rosso di Gulluso (di Antonio Del Guercio)
- Cinema - Impossibile solitudine di Buster Keaton (di Mino Argentieri)
- Che fiere ricomincia? (di O. C.)
- La rivoluzione un passo dopo l'altro (di Le Duan)
- La battaglia delle idee - Mario Spinella: I «Quaderni del carcere» di Sergio Segre: I comunisti e l'Europa; Mario Lunetta: Il nuovo Zingarelli; Nino Romeo: Lettere di Artaud